

Il caso «Sicilia» all'Energy Summit

Forniture costose senza elettrodotti

MILANO

In Sicilia oggi mille chilowattora valgono 108 euro. Nel resto d'Italia 95 euro. Le partite elettriche che verranno consegnate stasera attorno alle 20 frutteranno alle centrali elettriche siciliane 220 euro per mille megawattora, contro i 120 di prezzo di vendita del resto d'Italia. Quello siciliano - descritto all'Energy Summit in corso al Sole 24 Ore - è uno degli effetti delle strozzature del sistema elettrico di alta tensione, strozzature che sono pagate da tutti gli italiani attraverso un leggero rincaro del prezzo. È una distorsione della **Borsa elettrica** prodotta dalla mancanza di infrastrutture.

Restando sul tema delle infrastrutture, la presidente della Confindustria, Emma Marcegaglia, plaude alla realizzazione del rigassificatore di Rovigo. «Finalmente è stato realizzato», ma aggiunge che ne servono altri «4 o 5 nei prossimi 2 anni. L'importante - ha detto Marcegaglia a Bologna durante l'inaugurazione del salone Cersaie - è non rimanere fermi davanti a veti inutili e motivazioni ideologiche e scorrette che condannano il Paese a non fare scelte».

Nel settore elettrico la prima vittima della lentezza nelle infrastrutture è Terna, la società dell'alta tensione. Su un investimento di 3,1 miliardi previsto nel piano 2008-2012, Terna ha deciso di spendere 2,5 miliardi per il solo sviluppo della rete di alta tensione.

Dove? Ecco il punto più dolente, la linea per collegare la Sicilia con la Calabria. È in attesa di autorizzazione da quasi due anni, dal dicembre 2006. La linea Sorgente-Rizziconi sarà un cavo sottomarino da posare sul fondo dello Stretto di Messina e costerà 380 milioni di euro. Ci sono Comuni e sindaci che si sono messi di traverso al passag-

gio dell'elettrodotta. A tutto vantaggio dei produttori elettrici siciliani, i quali alla Borsa dei chilowattora vendono la corrente di gran lunga più cara d'Europa. A titolo di confronto, il picco di prezzo della Sicilia per le forniture di stasera si può confrontare con il picco della **Borsa elettrica** tedesca Eex per le forniture di oggi: 95 euro per mille chilowattora.

I nodi da risolvere sono diversi. Eccone alcuni: bisogna dare energia alla Campania che, anche se si è dotata di qualche centrale elettrica, è una spugna che assorbe mari di elettricità e produce pochissimi chilowattora. In Alta Italia da quattro anni è in fase di concertazione un altro nodo da sciogliere, quello fra Trino Vercellese (in Piemonte) e Lac-

LE STRUTTURE

Secondo il presidente di Confindustria ben venga il rigassificatore di Rovigo ma ne servono almeno altri cinque

chiarella (alle porte di Milano); costerà 140 milioni.

L'ottava edizione dell'Energy Summit del Sole 24 Ore (organizzato insieme con l'Ibc) si concluderà stamattina nella sala di via Monte Rosa 91 a Milano con un seminario dedicato alle fonti rinnovabili di energia e alle politiche ambientali europee e italiane. Tra gli interventi in programma, quelli della Global Bioenergy Partnership (un organismo del G8 sui biocarburanti) e dell'imprenditore piemontese Guido Ghisolfi sui biocarburanti di seconda generazione, il caso della Esco Energy che ha lanciato il gel spalmabile fotovoltaico, l'esperienza dei produttori del settore solare.

J. G.